

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Si deve studiare prima di esprimersi

L'INCOMPARABILITÀ D'ITALIA E FRANCIA

di **Vincenzo Papadia**

Spesso nei talk show si vede e si sente affermare che l'On. Giorgia Meloni ed il Sen. Matteo Salvini, conservatrice la prima, secessionista il secondo, ma ambedue contro il concetto giuridico di diritto internazionale di Federazione da auspicarsi per l'UE, che se la prendono con la Francia, che agisce con strumenti del monopolio della forza dello Stato francese, che ad essi non aggrada quali ad esempio il respingere gli stranieri irregolarmente immigrati, che stazionano in Italia a Ventimiglia e che tentano di passare in Francia e se scoperti e fermati vengono respinti.

O anche la posizione della Francia in Africa per le alleanze militari, i commerci, il sistema bancario del franco africano di 14 Stati legati alla Francia, ecc.

Insomma da costoro arriva un atteggiamento non certamente amichevole e di riconoscimento di un Paese alleato nella Nato, membro dell'UE, già con l'Italia nella CEE del 1957, e che oggi ha la Governatrice della BCE, la dottoressa Christine Lagarde, come noi avemmo il dottor Mario Draghi per 5 anni di seguito.

La Francia è socia con la Peugeot d'impresarie italiane come la Fiat e l'americana Chrysler, che fanno insieme la Stellantis. Ma si è anche insieme per Fincantieri e Finmeccanica. In più vi sono intrecci d'impresa del Made in Italy per la moda ed il lusso ecc.

Lasciamo da parte giudizi morali individuali o etici filosofici e religiosi ed esemplifichiamo per capire l'incomparabilità di alcuni elementi fondamentali tra i due Stati, tenendo conto di quanto segue:

1° la Francia ha vinto la seconda guerra mondiale e l'Italia l'ha persa; a dichiarare la guerra fu l'Italia e non la Francia che la subiva; a fine guerra per risarcirne i danni l'Italia dovette cedere ad occidente alcuni pezzi di territorio delle Alpi e le città di Briga e Tenda sino al Mar Ligure;

2° la Francia siede nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu con Russia, Cina, Regno Unito ed USA; l'Italia ha diritto a turno a mezzo seggio dei 15 aggregati insieme all'Olanda;

3° la Francia, espressione del migliore Illuminismo, ha effettuato la Rivoluzione Francese, che è stata una svolta mondiale; l'aristocrazia italiana dei vari staterelli di allora sosteneva la Vandea antirivoluzionaria e reazionaria; in Francia nascono i concetti di Liberté, Fraternité ed Egalité e l'Inno della Marsigliese; oltre un secolo dopo in Italia nasce l'Inno partigiano Bella Ciao!, che l'On. Giorgia Meloni non canterà mai data l'origine ideologica del suo partito;

4° la Francia aveva già realizzato l'unità nazionale ai tempi della morte di Giovanna d'Arco, (in francese Jeanne d'Arc, in francese medio Jehanne Darc; Domrémy, 1412 - Rouen, 30 maggio 1431) l'eroina nazionale francese, venerata come santa dalla Chiesa cattolica, conosciuta anche come «la pulzella d'Orléans»

(in francese «la pucelle d'Orléans»); a quell'epoca l'Italia era solo un'espressione geografica dove i diversi piccoli regni erano accaparrati dalle famiglie europee: francesi, spagnole, austriache; l'Italia del Risorgimento fa l'unità solo il 17 marzo 1861 a Torino, ma ancora non era tutta unita poiché si registravano partigianerie dette briganti in molte parti d'Italia; e a custoza e l'Isa di doverlo affrontare gli eserciti e le navi di Prussia ed Austria il 15 giugno 1866 e poi sino al 1867 per poter riprendere il Veneto che aveva perduto l'autonomia dopo la battaglia di Campoformio del 1796;

5° l'estensione territoriale continentale (non d'oltre mare) della dell'Italia è solo 3/5 di quella della Francia;

6° la produzione di grano della Francia si aggira intorno a 42 milioni di tonnellate l'anno; quella dell'Italia tra 6,5 ed 8,5 milioni di tonnellate l'anno; l'Italia importa per la sua lavorazione per divenire la prima al mondo per l'esportazione di pasta Made in Italy e di farine lavorate per le pizze Made in Italy;

7° la Francia gode, grazie a De Gaulle, dal 1958 l'elezione del suo Presidente con un sistema elettorale a doppio turno che produce costituzionalmente il semipresidenzialismo ed una grande stabilità di Governo e di programmazione e gestione; dal 1958 ad oggi la Francia ha avuto solo Presidenti; per contro l'Italia ha avuto 11 Presidenti della Repubblica e 38 Governi;

8° la Francia, pur facendo parte della Nato dispone per sé della bomba atomica e può agire per iniziative che non necessariamente si ascrivono nella Nato e per ragioni di peace keeping; infatti in Africa può esercitare una propria autonomia d'iniziativa; l'Italia, stante l'art.11 della sua Costituzione si può muovere soltanto dentro la Nato e per azioni di peace keeping (veda si fuga da Kabul e disastro in Libia);

9° la Francia ha per se stessa 57 centrali elettriche nucleari (green nucleare); l'Italia ne aveva 5 e le ha smantellate ed ora non sa dove portare le scorie; la Francia smaltisce le scorie nucleari nella sua Polinesia in isole disabitate e a ciò dedicate;

10° la Francia possiede oltremare la Guyana francese che è una regione e un dipartimento d'oltremare della Francia nell'America meridionale, a codice INSEE 973, e una regione ultra periferica dell'Unione; da lì si fanno partire i razzi e i satelliti dell'ESA (Ente Spaziale Europeo); l'Italia non ha alcuna terra d'oltremare e ha dimenticato i suoi cittadini ex genovesi in Crimea o a Tangeri o veneziani a Cipro e Cefalonia.

Dopo il decalogo sopra richiamato, che è solo una parte delle differenze oggettive, come si fa a lanciare guanti di sfida? La via seria è solo l'accordo di buon vicinato e di fratellanza.

Ma la pretesa di fare tutto del Santo degli italiani in Libia quali eredi dell'ing. Mattei dell'Eni, e non dare un poco di torta anche alla Francia ha fatto perdere quasi tutto agli italiani.

Quel 100 del 2011 è oggi meno del 15 e non è

assolutamente sicuro che reggerà, dopo l'avvento dei nuovi padroni turchi e russi in gioco in Tripolitania e Cirenaica ed anche in Fezzan.

Ora l'azione di movimento diplomatico e strategico che vede Macron Presidente francese, impegnato in una partita a tutto tondo con Russia ed altri Paesi per l'Ucraina, a prescindere che rappresenta anche la UE, dà alla Francia un respiro di confronto ad altissimo livello con USA ed altri. Insomma, per quanto pesino Russia e USA, la Francia è determinante nei suoi movimenti.

È noto che la prossima Assemblea dell'Onu si terrà tra il 28 febbraio e il 3 marzo 2022 in Kenya e, oltre della plastica negli oceani da ripulire, si parlerà anche dell'Ucraina e della Russia. L'Italia, purtroppo, non può fare la voce grossa con alcuno dei protagonisti, figuriamoci se anziché nell'UE e nell'Euro e nella Nato fossimo soli. Noi abbiamo bisogno di tutti perché non siamo autosufficienti per l'energia, le materie prime, le materie secondarie e le derrate più importanti. Perciò, siamo come Don Abbondio vaso di coccio in mezzo a vasi di metallo.

La stessa Germania che ha perso la guerra 1939/1945 tiene le orecchie basse.

Perciò, i nostri politici fanfaroni ed incolti dovrebbero studiare di più storia, geografia economica, trattati internazionali che vincolano l'Italia, prima di sparare balle a destra e a manca, peggiorando la credibilità internazionale dell'Italia. Quando capiranno alcuni che il silenzio per essi è d'oro?

Se poi l'Italia ha perso peso ulteriormente e non lo ha guadagnato salvo in extremis con il dott. Mario Draghi e la bontà dell'On. Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica, certamente la responsabilità e degli italiani che oltre a fare i salviniani e i meloniani, fanno anche i grillini.

Si possono nel tempo guadagnare posizioni nel mondo, ma occorre lavorare sodo.

Quando, si ha qualcuno che lavora seriamente per la Patria non lo si deve defenestrare. L'amicizia Putin - Bush con l'impegno di Berlusconi a Pratica di Mare fu un lampo di luce che gli avversari del cavaliere fecero di tutto per danneggiare come se fosse stato un fatto suo privato e non un bene per l'Italia.

Occorre ricordare che anche l'ex Presidente Giorgio Napolitano vi mise molto del suo con il suo immancabile settarismo di uomo di parte. Oggi per non andare peggio è consigliabile che il dott. Mario Draghi non ascolti sirene e resti senza tessera di partito e non capitani alcuna coalizione di nessun colore politico! Si sa che egli è un cattolico per religione e liberale per cultura politica ed economica, ma nessun partito attuale può incarnarne l'essenza, in un mondo di caos.

Perciò, è meglio procedere lento pede per salvarci dal Covid-19 e realizzare il PNRR.

Si è ancora in mezzo al guado: le nostre rogne sono di gran lunga superiori a quelle della Francia.